

# REGNO



N. **54**

Periodico della Parrocchia di Cristo Re  
Via Fabio Filzi, 5 - Brescia

€ 2,00  
Marzo 2016



*“Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.»*

*(Lc 23,27-28)*

## SOMMARIO

- 3 La parola del parroco**  
Per una Chiesa accogliente, casa della Misericordia
- 4 Seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)**  
Resoconto della riunione del 26 Gennaio 2016
- 6 Facciamo due conti...**  
La situazione economica della nostra parrocchia al 09/03/2016
- 6 L'anagrafe parrocchiale**  
Movimento demografico anno 2015
- 7 Quaresima missionaria 2016**  
MisericordiAMO
- 8 Opere di Misericordia**  
corporale e spirituale
- 8 Ririto quaresimale**  
Diggiunare per vivere
- 9 Gennaio mese della Pace**  
Vinci l'indifferenza e conquista la Pace
- 10 Lettera aperta**  
Quale bellezza?
- 10 Perché il catechismo?**
- 11 Photogallery**  
Momenti di vita in parrocchia e in oratorio
- 12 Le iniziative per la festa patronale**  
Borgo Trento in festa per la solennità di Cristo Re
- 13 Iniziative per la collettività**  
Punto Comunità: un servizio, uno spazio, uno sportello
- 14 I fondatori dell'Ordine della Visitazione**  
San Francesco di Sales ci accompagna a scoprire le vere amicizie (continuazione)
- 15 Il Consiglio di Quartiere di Borgo Trento**  
Libertà è partecipazione

### NUMERI UTILI, WEB, E-MAIL

**Segreteria parrocchiale** (Lun. - Mer. ore 9.00 - 12.00) ..... 030 3700600  
**Parroco**  
Don Umberto Dell'Aversana..... 030 3700600  
**Oratorio**  
Don Luigi Proietto ..... 030 302427  
Don Angelo Gazzina..... 030 393936  
Don Angelo Baronio ..... 347 8192114  
Don Franco Lanfranchi ..... 030 3712248  
**Rev.de Suore - Scuola materna**..... 030 390944  
**Sito parrocchiale:** www.parrocchiacristorebrescia.it  
**e-mail:** segreteria@parrocchiacristorebrescia.it  
**Radio parrocchiale:** FM 92.2 Mhz



## LA MISERICORDIA COME GIUSTIZIA DI DIO PER L'UOMO

La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere. L'esperienza del profeta Osea ci viene in aiuto per mostrarci il superamento della giustizia nella direzione della misericordia. L'epoca di questo profeta è tra le più drammatiche della storia del popolo ebraico. Il Regno è vicino alla distruzione; il popolo non è rimasto fedele all'alleanza, si è allontanato da Dio e ha perso la fede dei Padri.

Secondo una logica umana, è giusto che Dio pensi di rifiutare il popolo infedele: non ha osservato il patto stipulato e quindi merita la dovuta pena, cioè l'esilio. Le parole del profeta lo attestano: « Non ritornerò al paese d'Egitto, ma Assur sarà il suo re, perché non hanno voluto convertirsi » (Os 11,5). Eppure, dopo questa reazione che si richiama alla giustizia, il profeta modifica radicalmente il suo linguaggio e rivela il vero volto di Dio: « Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira » (11,8-9). Sant'Agostino, quasi a commentare le parole del profeta dice: « È più facile che Dio trattenga l'ira più che la misericordia ». È proprio così. L'ira di Dio dura un istante, mentre la sua misericordia dura in eterno.

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus* n. 21)

In copertina:

*Via Crucis VIII stazione, Gesù consola e ammonisce le donne di Gerusalemme*  
Vittorio Trainini 1934

Foto interne: Vito Ronchi, D.G. Marini, Carlo Lo Presti, Ermanno Merigo, Angelo Cambiano  
Grafica e impaginazione: Massimo Borghi  
Stampa: Tipografia Gandinelli, Ghedi

## La parola del parroco

di Don Umberto Dell'Aversana



FOTO D.G. MARINI, 2012

## PER UNA CHIESA ACCOGLIENTE, CASA DELLA MISERICORDIA

**“R**icchi di misericordia” è il titolo della lettera alle unità pastorali e alle comunità cristiane che il vescovo ha scritto per l'anno pastorale 2015-2016.

È datata 1 novembre 2015 e forse, perché di fatto giunta un pò in ritardo, ad anno pastorale già avviato, sembra purtroppo passata un pò in sordina. La lettera offre invece molteplici spunti di riflessione anche per la nostra comunità. Nel quadro di ateismo pratico ormai diffuso, il vescovo rilancia l'impegno di creare autentiche comunità cristiane, formate alla luce di At 2,42ss. e 4,32ss. fedeli cioè all'insegnamento degli apostoli, allo spirito di comunione fraterna, alla celebrazione eucaristica, alla preghiera.

**L'Eucarestia deve essere posta al centro della vita comunitaria.** Tutto deve nascere da questa celebrazione e ad essa convergere. Occorre provare dunque a celebrare eucarestie più coinvolgenti, meglio curate, spiritualmente più feconde.

Lo slogan **“meno messe, più messa”** ci fa comprendere che ogni celebrazione è un'occasione irrinunciabile per crescere nella fede ed alimentare la vita spirituale. Le famiglie, i bambini, i giovani, che tendono talvolta a mancare, per vari motivi, questo appuntamento non dovrebbero così disinvoltamente privarsene perché dovrebbero così disinvoltamente privarsene perché perdono un'irrinunciabile occasione di crescita e di conversione comunitaria. Dovremmo poi valorizzare maggiormente i ministri straordinari dell'Eucarestia, afferma il vescovo, per portare conforto a malati ed anziani impossibilitati a partecipare.

Altro tema posto in risalto è la formazione biblica, per nutrirci della Parola. **“L'ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo”** diceva S. Girolamo. I nostri centri d'ascolto della Parola, nati dall'esperienza della missione popolare del 2002, si sono ridotti per numero e frequentazione. Forse sono uno strumento non più coinvolgente; si possono trovare nuove forme, ma rimane ineludibile la necessità di far conoscere e pregare la Parola di Dio, perché ci converta e cambi la nostra vita.

In tal senso la formazione dei genitori nell'ICFR ha dato qualche risultato, ma mancano continuità e capacità di porre a frutto, anche in altre occasioni, il messaggio che è stato comunicato, buon seme che sembra attecchire, ma in un terreno sassoso o pieno di rovi.

**Altro tema caldo sono gli adolescenti e i giovani.** Le mode e la “cultura” odierna fanno di tutto per al-

lontanarli dalla Chiesa e dalla comunità cristiana, ma al di là del luccicare di suadenti proposte non si riesce a comunicare la bellezza e la ricchezza di una vita basata sull'amore e il servizio, che possono davvero dare un senso profondo all'esistenza. **Il calo drammatico delle vocazioni religiose e sacerdotali** (nel 2040 si prevedono poco più di 400 sacerdoti, per oltre la metà oltre i 75 anni e nel 2065 tra i 200 e i 250) fa dire al vescovo che ogni unità pastorale (è ormai accolta questa prospettiva) debba scegliere uno o più referenti laici, testimoni di vita cristiana e pronti a servire, perché il sacerdote possa concentrarsi sui doveri irrinunciabili del suo ministero (l'Eucarestia, la Parola, i Sacramenti, l'incontro con la problematicità delle situazioni personali).

**Che fare? Abatterci?** No, reagire rinunciando ad una fede mediocre. Fare meno cose, ma farle meglio, con spirito autenticamente evangelico, concentrando sull'essenziale. Anche se pochi, saremo davvero “sale e luce della terra”, capaci di proporre una “civiltà dell'amore”, che dia senso autentico all'esistenza.

Il convegno ecclesiale di Firenze del novembre 2015 **“In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”** con i suoi 5 verbi: **uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare** e la “consegna” di papa Francesco ad ogni parrocchia di riflettere sull'*Evangelii Gaudium*, ci offre l'occasione per riprendere con slancio l'evangelizzazione, senza lasciarci scoraggiare dall'apparente indifferenza di questa società, per essere segno di nuova speranza per le periferie geografiche ed esistenziali dell'umanità.

A tutti dobbiamo annunciare che “la misericordia è il modo proprio di Dio di essere giusto e di promuovere la giustizia nel cuore e nella società degli uomini” afferma il vescovo e ci offre come strumento il “Piano pastorale in prospettiva missionaria”, elaborato dal consiglio pastorale diocesano.

Non è dunque il momento di sterili lamentele, ma di **ritrovare il gusto di un lavoro sempre vissuto nel costante amore per gli altri** e di uno studio serio e approfondito dei problemi e delle situazioni, in spirito di preghiera e solidarietà fraterna.

“Lascia che il mondo rida di te, se la tua vita cambiarlo potrà...” cantava una canzone di qualche anno fa; continuiamo a seminare con gioia, ad altri il compito di raccogliere i frutti, ricordandoci sempre che “la fede si rafforza donandola”.

# SEDUTA DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP)

## Resoconto della riunione del 26 Gennaio 2016

a cura di Massimo Borghi

In data 26 Gennaio u.s. si è tenuta, presso il salone dell'oratorio, la riunione del CPP. Di seguito viene riportato il resoconto dei lavori della seduta.

### PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

#### Preghiera introduttiva

La seduta del CPP inizia alle ore 20:50 con la recita della preghiera comunitaria, condotta da don Umberto.

### PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

#### Approvazione della sintesi scritta della precedente seduta del CPP

La bozza di verbale della seduta precedente, già anticipata tramite pubblicazione sul bollettino parrocchiale, viene approvata all'unanimità dai membri del CPP.

### PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

#### Iniziative pastorali in programma (Quaresima, Centri di Ascolto, Triduo defunti, Giubileo)

Don Umberto inizia l'esposizione di questo argomento, presentando la bozza del volantino delle attività e degli appuntamenti che si terranno in parrocchia nel tempo di Quaresima e nella Settimana Santa che porterà alla Pasqua.

Detto delle messe del mercoledì delle ceneri (10 Febbraio) e della catechesi del martedì che si tiene in sacrestia alle ore 16,00, il parroco presenta anche il calendario dei Centri di Ascolto che partono martedì 16 febbraio. Don Umberto constata che i CdA del periodo di Avvento non sono andati benissimo: per diversi motivi è calato il numero dei centri ed anche la presenza media ha subito una diminuzione. Forse occorre ripensare questo tipo di appuntamento che, probabilmente, ha fatto il suo tempo. La speranza comunque è quella di confermare almeno i cinque Centri di Ascolto di Avvento.

Anche per quanto riguarda la Via Crucis del venerdì alle 16,30, si osserva che le presenze sono un po' in calo (70/80 persone circa).

Il ritiro di Quaresima dell'Unità Pastorale si terrà domenica 21 febbraio a Cristo Re nel salone dell'oratorio e coinvolgerà la nostra parrocchia unitamente a quelle di Pavoniana e San Barnaba.

La III domenica di Quaresima invece, durante la messa delle 10 si terrà la presentazione alla comunità dei bambini di IV elementare a cui verrà consegnato il Vangelo.

I Tridui si svolgeranno nei giorni venerdì 4, sabato 5 e

domenica 6 marzo collocandosi a metà Quaresima. Sabato 5 marzo, infatti, la sera sul sagrato ci sarà il "rogo della vecchiaia", appuntamento sempre molto frequentato.

Domenica 13 marzo (V di Quaresima) nel pomeriggio si svolgeranno le prime confessioni.

La sera di venerdì 18 marzo si terrà la Via Crucis dell'Unità Pastorale che partirà dalla parrocchia della Pavoniana per giungere a Cristo Re.

Con la domenica delle Palme (messa alle ore 10 preceduta dalla processione lungo le vie del quartiere) si apre la Settimana Santa.

Spicca tra le iniziative Giubilari promosse dalla Bolla *Misericordiae Vultus* per il tempo di Quaresima quella intitolata "24 ore per il Signore". Da venerdì 4 a sabato 5 marzo, un'intera giornata dedicata alla adorazione, alla preghiera personale e comunitaria, al sacramento della riconciliazione. Si pensa a come strutturare questo momento in parrocchia, ipotizzando che il pomeriggio del sabato si potrebbe estendere la proposta di partecipazione anche ai gruppi di genitori e bambini del percorso ICFR.

Un altro importante appuntamento è previsto per domenica 3 aprile (*in Albis*) con la "Domenica della Divina Misericordia".

Come indicato dalla Bolla papale e sottolineato anche dal nostro Vescovo nella sua lettera del 1 novembre 2015, è bene che in ogni diocesi e zona pastorale si identifichi una "chiesa della Misericordia", luogo in cui si possa vivere la liturgia della Parola, ascoltare proposte di riflessione sul tema della Misericordia e poter sperimentare la gioia del perdono attraverso il sacramento della Riconciliazione. Chiese Giubilari in città: le Grazie e San Francesco.

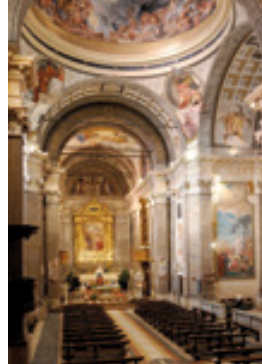
Nella nostra zona pastorale, si era pensato alla chiesa di San Rocchino: di fatto la Pavoniniana, autonomamente, ha proposto questa iniziativa a tutti.

Come si è visto, tanti appuntamenti ed iniziative per vivere profondamente il tempo di Quaresima, la Settimana Santa, la Pasqua e questo importante anno Giubilare della Misericordia.

### PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO

#### Il cammino dell'ICFR per adulti e ragazzi

Don Luigi prende la parola esponendo questo punto, facendo presente che il numero di partecipanti (bam-



bini e ragazzi) al catechismo del giovedì e del sabato è soddisfacente. Sottolinea però un aspetto negativo che riguarda ingerenze improprie di genitori nella formazione dei gruppi. Alcuni di questi infatti "deciderebbero" dove far stare i propri figli. Si sono così venuti a formare gruppi in cui si riesce a lavorare ed altri decisamente più burrascosi.

Per il cammino ICFR si osserva che è frequentato in modo significativo dai "soliti noti": chi va a messa la domenica, tendenzialmente partecipa anche al cammino di catechesi rivolto agli adulti; mentre non può lasciare indifferenti la percentuale di coloro che, per vari motivi, partecipa in modo saltuario. Dati che non devono lasciare spazio allo sconforto, ma sui quali è necessario riflettere per cercare e, possibilmente, trovare soluzioni.

La catechesi quindicinale rivolta ad adolescenti e giovani, che pure offre numeri incoraggianti, lascia perplessi sul fatto di aver scelto di non affrontare in modo schietto con i ragazzi temi "scomodi" anche alla luce dell'insegnamento della Chiesa.

Viene proposto un incontro con la dott.ssa Roggia che potrebbe sicuramente risultare utile in riferimento ai temi della sessualità e dell'affettività che, particolarmente oggi, richiede chiarezza e la credibilità e il coraggio di testimoni controcorrente.



### PUNTO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

#### I ipotesi estive per l'oratorio, GRESt, campo adolescenti, etc.

Srettamente correlato al precedente, anche questo punto viene illustrato da don Luigi.

**GRESt.** Si parte con la constatazione che il numero di animatori dello scorso anno (80 circa), annoverasse tra le sue fila persone non particolarmente motivate per il compito richiesto. Alcuni di questi giovani non frequen-

tano la realtà della parrocchia e dell'oratorio o lo fanno in modo saltuario. Vivono la catechesi della domenica più dal punto di vista conviviale che sotto l'aspetto formativo.

Non si vuole escludere nessuno (Gesù va personalmente alla ricerca della 100esima pecorella smarrita...), ma è lecito attendersi persone più motivate. E quindi anche una scrematura di coloro che desiderano ricoprire il ruolo di animatore.

Per gli adolescenti che vogliono vivere un'esperienza meno pressante anche dal punto di vista dell'impegno personale, si può proporre un GRESt serale.

Seguono diversi interventi sull'argomento che sottolineano come la selezione degli animatori sia importante per far sì che i più piccoli tra i partecipanti siano affiancati da testimoni credibili e motivati.

**CAMPO ESTIVO.** Don Luigi fa presente che è disposto ad organizzare l'evento anche se il numero di partecipanti non fosse numericamente elevato. Si pensa di unirsi anche ad altre parrocchie (Pavoniana).

### PUNTO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

#### Aggiornamenti sulla situazione economica della parrocchia e dell'oratorio

Don Umberto riporta gli ultimi dati sull'andamento economico. Sul fronte delle spese Ordinarie, ancorchè vi siano bollette e conti da pagare, la situazione della Parrocchia (+11.000 Euro) e dell'Oratorio (+24.800 Euro) non desta particolari preoccupazioni.

Lo Straordinario invece vede un passivo di 9.750 Euro (a novembre si registrava -22.000 Euro).

Per maggiori dettagli sulla situazione economica della parrocchia, si rimanda al prospetto di pag. XX.

### PUNTO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO

#### Varie ed eventuali

Papa Francesco al convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze (novembre 2015) dal titolo "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" promuove l'approfondimento della *Evangelii gaudium*.

L'esortazione di papa Francesco sulla gioia dell'annuncio evangelico va quindi letta, approfondita, "sminuzzata", compresa e - possibilmente - vissuta. A questo proposito, don Umberto propone con modalità da stabilire, di poterla leggere insieme per riflettere a livello comunitario.

Alessandro Bacchetti presenta ai membri del CPP materiale informativo della cooperativa "CuriosArte" relativo alle attività proposte e sulla possibilità di organizzare, per chi lo desidera, corsi di educazione musicale (chitarra, ecc.).

Non essendoci altro da discutere, la seduta del CPP termina alle ore 22,45. ■

FACCIAMO DUE CONTI...

## LA SITUAZIONE ECONOMICA



Aggiornata al 9/03/2016

### CASSA STRAORDINARIA (IN PASSIVO):

- € 8.866,34

Abbiamo notevolmente recuperato, dal dato di novembre 2015 (-€ 22.476,51) ritornando sostanzialmente alla situazione del marzo 2015 (-€ 8.911,87). Le buste di Natale ed altre generose offerte, ci hanno permesso questo lusinghiero risultato ed attendiamo ancora alcuni fondi dal comune di Brescia. Mai però venire meno nella generosità perché altre sfide ci attendono...

### CASSA ORDINARIA (IN ATTIVO):

+ € 10.199,83

Situazione tranquilla, anche se presto arriveranno le bollette relative ai mesi di gennaio e febbraio (notoriamente "salate") e il contributo per la radio parrocchiale (€ 2.732,05 al 31 marzo 2016). Confidando nella generosità delle offerte domenicali dovremmo comunque farcela.

### ORATORIO (IN ATTIVO):

+ € 20.340,57

Le "finanze oratoriane" si mantengono a livello costante, anche se valgono le considerazioni "energetiche" di cui sopra e sappiamo che i "costi" educativi sono sempre da sostenere senza riserve, proprio a vantaggio dei ragazzi.

### OFFERTE CARITATIVE

(DAL 7 NOVEMBRE 2015 AL 9 MARZO 2016):

+ € 5.012,30

Ecco il dettaglio di quanto avete fatto per i poveri, le famiglie in difficoltà e le varie raccolte caritative diocesane:

- € 580,00 Offerti da parrocchiani in favore di persone indigenti per nr. 9 interventi.
- € 2.140,00 Dalla fondazione Folonari (su nostra sollecitazione) per nr. 4 famiglie bisognose.
- € 835,30 Giornata del seminario diocesano (15 novembre 2015).
- € 1.457,00 Giornata per la San Vincenzo parrocchiale (20 dicembre 2015).
- + € 5.012,30 Totale offerte caritative

Ringraziamo i parrocchiani per la loro particolare generosità verso i più indigenti.

## L'ANAGRAFE PARROCCHIALE

Movimento demografico anno 2015

a cura di Carlo Lo Presti

### Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo (19 bambini):

Ndregjoni Eni, Espinosa-Solano Maria Jimena, Riccelli Gaia, Gipponi Stefano, Arighi Diego, Terranova Antonio, Villante Simona, Foletti Irene, Idonea Tommaso, Waenakulasuriya Fernando Semasna Paranitm, Bertelli Lorenzo Rocco, Massardi Camilla, Bonometti Agata, Favale Lorenzo Pio, Iacuellì Viola, Serenella Roberta, Paoletti Federico, Princigalli Andrea, Torri Francesco, Spoto Agnese

### Hanno celebrato il sacramento del Matrimonio (9 coppie):

Savoldi Davide - Rocuzzo Giulia, Orlandini Andrea - Spampinato Sonia, Ghidini Federico Giacomo - Palestra Francesca, Galupini Massimiliano - Zappamiglio Barbara, Santamato Antonio - Capodiferro Monica, Pernigo Matteo - Turin Maddalena, Ferrari Manuel - Lucca Raffaella, Verzeletti Daniele - Sacchini Francesca, Podetta Paolo - Cremaschini Valeria, Cristini Paola - Cognetta Domenico

### Sono passati alla Vita Eterna (48 fedeli):

Bonera Luigi, Alloisio Giuseppina, Tonoli Maria, Bravo Bruna Margherita, Bonfiglio Jole, Musicco Miralda, Bonzio Pierina, Martinelli Rita, Bersanini Luigia, Moneghini Paolina, Sparacino Margherita, Bruni Renato, Girelli Domenica, Morghen Teresa, Alberti Marcella, Pialorsi Guido, Cominardi Esterina, Bigni Giulia, Bonini Giovanni, Viviani Alessandro, Napoli Giuseppe, Musatti Maria Fernanda, Giudici Virginia, Apollonio Teresa (detta Ginetta), Lonati Ubaldo, Bossoni Carla, Temponi Carlo, Meini Alfredo, Botticini Mario, Di Prata Graziella, Ferrari Orsola, Montini Pierino, Lorenzoni Letizia, Vitone Francesco, Ambrosini Luigina, Rebora Enzo, Gorno Walter, Riva Simone, Vallaperta Irte, Pozzone Romolo, Zizioli Elda, Scarano Angelo, Taetti Alberto, Lusetti Enrico, Fezzardi Ugo, Padovan Oreste, Orizio Paolo, Ferrari Teresa

(Nota: gli eventi sono riportati in ordine cronologico)

VIVERE LA FEDE

QUARESIMA MISSIONARIA 2016

## MISERICORDIAMO

di Patrizia Sitta Brognoli e il Gruppo Missionario parrocchiale

La Quaresima Missionaria è vivere la quaresima con uno sguardo aperto alla missione della Chiesa, cioè la diffusione del Vangelo, offrendo spunti di riflessione sulla Parola e mantenendo vivo l'interesse sulle realtà di

tare la misericordia di Dio. Quante pagine della Sacra Scrittura possono essere meditate nelle settimane della Quaresima per riscoprire il volto misericordioso del Padre?.

Ecco allora che all'interno delle tante



missione *ad gentes* e sul mondo.

Quest'anno la buona novella di un Dio che ci ama e si fa vicino trova nel Giubileo un potente alleato per la sua diffusione. Il Gruppo Missionario non ha esitato a servirsi dell'occasione dell'indizione dell'Anno Straordinario della Misericordia e del formidabile strumento di lavoro che papa Francesco offre con la sua Bolla *Misericordiae Vultus*; proprio di questo potente strumento mi voglio ancora servire citandolo ampiamente. Dice infatti il Papa: "La Quaresima di questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimen-

iniziative che ogni anno riproponiamo, sempre supportati dalle suggestioni della Diocesi e delle Pontificie Opere Missionarie, abbiamo voluto inserire la riflessione sulle opere di misericordia, secondo il volere del Papa: "È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo

capire se viviamo o no come suoi discepoli".

Si è scelto di affrontare le opere di misericordia spirituale in quanto generalmente trascurate rispetto a quelle corporali, di più immediata considerazione. I fedeli hanno dunque trovato sul retro dei foglietti degli annunci settimanalmente distribuiti in Chiesa una piccola riflessione per richiamare il nostro operato sul tema in questione. Ci auguriamo che possano essersi rivelati come degli strumenti utili anche per indurre la preghiera e la meditazione.

Sempre nell'ottica di stimolare e migliorare la preghiera abbiamo voluto un cesto in cui i fedeli potessero depositare le invocazioni e richieste personali di misericordia al Padre. Il cesto si trovava ubicato proprio ai piedi del quadro di Gesù Misericordioso, effigie che ci accompagna lungo tutto l'anno giubilare. Le richieste raccolte sono state tenute in considerazione nella preghiera comunitaria offrendole all'altare; mentre simbolicamente ne sono state lette alcune al termine delle messe festive. L'intento è stato quello di far sì che la comunità potesse stringersi e ritrovarsi unita nella preghiera, sia come fratelli che portano i pesi gli uni degli altri, sia come fratelli che scoprono di sentirsi vivificati dalla presenza altrui.

Queste particolari iniziative della Quaresima 2016 sono state solo delle piccole proposte per aiutare ad annunciare la misericordia di Dio, ricordando, col cammino che la diocesi offre attraverso il suo libretto non a caso intitolato MisericordiAMO, che tutto ciò di cui abbiamo bisogno è tener ben presente l'amore infinito del Padre che ci ama sempre per primo, rivelandocelo innanzitutto nella croce di Cristo Gesù.

Per dirla con le parole di papa Francesco: "Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti

devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provocarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre.

La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie e dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia. Questo è il momento favorevole per cambiare vita!" ■



IL PADRE MISERICORDIOSO  
IL CELEBRE DIPINTO DI REMBRANDT DEL 1666  
ISPIRATO ALLA PARABOLA DESCRITTA NEL  
VANGELO DI LUCA (Lc 15,11-32)

## Opere di misericordia corporale e spirituale

**DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI:** facciamo di tutto per non sprecare il cibo e destinare il surplus a chi non ha da mangiare.

**DARE DA BERE AGLI ASSETATI:** sforziamoci di non pensare solo alla nostra sete, ai nostri bisogni, ma prima dissetiamo gli altri.

**VESTIRE GLI IGNUDI:** doniamo a chi ne ha bisogno i vestiti che non usiamo più o che giacciono dimenticati nell'armadio.

**ALLOGGIARE I PELLEGRINI:** apriamo la nostra casa a chi ha bisogno della nostra amicizia, preoccupiamoci di trovare sistemazione a chi è senza casa.

**VISITARE GLI INFERMI:** andiamo a trovare una persona malata o anziana e a portargli la nostra gioia.

**VISITARE I CARCERATI:** facciamo sentire la nostra vicinanza a chi è in carcere, magari con una lettera o visitando e sostenendo la famiglia evitando i giudizi, in spirito di accoglienza.

**SEPPELLIRE I MORTI:** preghiamo per i nostri defunti ed anche per coloro che non abbiamo conosciuto.

**CONSOLARE I DUBBIOSI:** stiamo accanto all'uomo disorientato offrendogli con delicatezza certezze indubitabili.

**INSEGNARE AGLI IGNORANTI:** diffondiamo il sapere e facciamo circolare la nostra conoscenza.

**AMMONIRE I PECCATORI:** facciamo comprendere l'errore commesso a chi ha sbagliato, non giudicando, bensì aiutandolo a ragionare.

**CONSOLARE GLI AFFLITTI:** consoliamo e stiamo vicino a chi sta vivendo un periodo difficile, ricordando che la consolazione maggiore viene da Dio e dalla preghiera.

**PERDONARE LE OFFESE:** un buon consiglio che ci ricorda anche il Papa è "non andare a dormire senza aver fatto pace".

**SOPPORTARE LE PERSONE MOLESTE:** se qualcuno ci da fastidio con il suo atteggiamento, diamo l'esempio con una parola buona o un sorriso, forse cambierà.

**PREGARE PER I VIVI E PER I MORTI:** dedichiamo ogni giorno un po' del nostro tempo alla preghiera di lode, di ringraziamento e d'intercessione.

entrare lo Spirito stesso nella nostra vita per rinnovarla. La quaresima, quindi, può essere davvero il cammino per riprendere a vivere, per riacquistare smalto, per cercare di percorrere la strada che conduce al Signore, ed entrare in relazione con Lui.

Continuando questo momento di preghiera vediamo come l'invito al silenzio della Beata Madre Teresa di Calcutta, ci esorti a guardare con occhi nuovi la realtà intorno a noi, e ci prepari ad accogliere meglio le sorprese che lo Spirito ci suggerisce. Si avverte, infatti, un bisogno a volte inconfessato di trovare Dio, che talvolta non emerge in modo esplicito, ma facendo tacere il nostro cuore e contemplando la bellezza del creato, possiamo ritrovare il Signore e dare così significato alla nostra esistenza.

Ciò che è fondamentale nella vita del cristiano è quindi il suo rapporto con Dio, e l'impegno che ci viene pro-

posto è quello di dare priorità all'essenziale: la Parola di Dio. Attraverso la lettura del profeta Isaia, l'assemblea viene invitata a non fare un digiuno solo esteriore, che non affina lo Spirito, che non cambia la nostra vita. Una vera vita di Fede non è tale se poi non si pratica la giustizia, la carità e non ci si spende nell'aiuto di chi ha veramente bisogno. Infatti, solo quando stiamo accanto ai nostri fratelli e li aiutiamo la nostra preghiera è autentica e davvero ascoltata da Dio, perché non più vanificata dal peccato.

Se vogliamo essere amati dal Signore, cominciamo ad amarlo riconoscendo e soddisfacendo i bisogni dei nostri fratelli. La vera conversione è dentro di noi, è la conversione del cuore.

L'invito al digiuno è rivolto anche a manifestarlo con i nostri sensi: con la lingua, evitando di dire malignità,

sciocchezze; con le mani, evitando di essere avidi; con i piedi, evitando di prendere strade sbagliate; con gli occhi, non guardando le altrui bellezze; con le orecchie, perché ascoltare calunnie con compiacimento è già rendersi complici.

In sintesi, bisogna saper essere contenuti, solo così si può dare il giusto significato alle cose, perché la privazione ci porta verso l'essenziale e ci svela che non si vive soltanto per accumulare cose.

Si può fare, inoltre, un digiuno al positivo: nel compiere opere di carità; si può fare elemosina anche donando tempo, affetto, disponibilità.

Impariamo a digiunare dal mondo, non conformandoci alla mentalità di questo tempo, che porta solo al primato della mondanità. Il vero digiuno è quello dal peccato e dall'egoismo per lasciare spazio a Dio. ■



GENNAIO: MESE DELLA PACE

## VINCI L'INDIFFERENZA E CONQUISTA LA PACE

di Paolo Bonzio

Nell'epoca del "politically correct" può apparire strana l'affermazione del Papa, che lega il superamento dell'indifferenza alla pace. Infatti un tale sentimento può apparire un atteggiamento adeguato per non impicciarsi degli altri e pensare agli affari propri, nel totale rispetto della privacy. Ma, penetrando dentro ciò che porta all'indifferenza e ciò che essa provoca, allora l'intuizione di Francesco si rivela in tutta la sua genialità. Che cosa è infatti l'indifferenza, se non un ergere intorno a sé dei muri, per proteggere il proprio il, avvertito oscuramente minacciato?, per poi subito tradursi nel "sono forse io il custode di mio fratello", sbuffo sibilato da Caino a Dio che lo cercava, per far fronte ad un futuro che sentiva ormai ostile? In altre parole, per paura ci si chiude nell'illusione che questo basti a liberarci dall'insicurezza, o almeno a farvi fronte.

In realtà, essa ti chiude in una soffocante solitudine, dalla quale non si esce



più, essendo la negazione stessa della natura umana, creata per entrare in relazione con l'altro. Da qui al cuore di pietra, di cui parla Ezechiele, il passo è breve, se non immediato: per continuare ad essere indifferente, la qual cosa è vista come la protezione del proprio io più profondo e intimo, bisogna castrare ogni sentimento di pietà, di compassione e di comprensione dell'altro.

Con gli occhi strabici della paura, questo progressivo indurimento del cuore può essere anche visto come un

rigoroso esercizio morale: non mi lascio vincere dai sentimenti, io! "Io sono tutto d'un pezzo e né le lacrime del sofferente, né la mano stesa del bisognoso mi toccano!, è cosa loro, si arrangino". Inutile dire che questa arroganza, tenuta insieme e alimentata da una paura che

si vuole e si cerca disperatamente di nascondere a sé e agli altri, è il brodo di coltura dell'odio, e l'incubatrice di ogni guerra.

Ecco la genialità dell'intuizione di papa Francesco! Quando la paura sale e l'indifferenza non basta più a darci l'illusione di proteggerci, allora diventa "paura di massa". Ma

quando un gatto ha paura, e non vede più vie di fuga, allora attacca furiosamente. C'è qualcosa di diverso nell'uomo in situazioni analoghe? Nel singolo? Nei popoli?

Ecco perché, se vuoi la pace, devi vincere l'indifferenza, e cioè devi abbattere tutti quei muri che ti isolano, facendoti credere, illusoriamente, di essere realizzato, mentre sei soltanto un misero che ha perso la parte migliore di sé: il desiderio di amare e di essere amato. ■

LETTERA APERTA

QUALE BELLEZZA?

di don Luigi Proietto

Carissimi ragazzi, giovani e famiglie, sono ormai passati sei mesi dal mio arrivo tra voi e da quel 13 settembre, giorno in cui abbiamo salutato don Carlo. Ricordo molto bene come era pieno di ragazzi e ragazze il presbitero della nostra chiesa alla Messa delle ore 10 quella domenica mattina. Nel frattempo però, sono passati tanti altri Giorni del Signore (Domeniche) e tanti altri momenti intensi per la nostra crescita di fede, e noi dove e con chi siamo stati? Da quale bellezza ci siamo lasciati sedurre al punto da assentarci agli incontri con la Vera Bellezza? Alcuni di voi ad esempio, nemmeno li conosco, pochi altri invece, ogni Domenica rinnovano la gioia di incontrare il Signore, e vi confesso che anche per me è una gioia quando li vedo arrivare.

Su quale roccia abbiamo fondato la nostra fede, ammesso che ce l'abbiamo ancora?

È corretto pensare che andare a Messa o agli incontri di catechesi è solo il "prezzo da pagare" perché per tre settimane l'anno dobbiamo fare il grest, o non è più giusto considerare l'accostarsi ai Sacramenti e partecipare alle catechesi come motivo di crescita nella fede e di crescita umana?

Può mai essere che la fede sia solo relegata a queste 3 settimane di giugno e non anche alle altre 49 settimane dell'anno? E si può mai basare la vita dei credenti sull'attività del grest, che a mio avviso è un momento di aggregazione giovanile e svago misto ad attività ludico-formative?

Il pomeriggio del 9 febbraio, nonostante la pioggia, ho visto l'oratorio stracolmo di bambini e adulti per la festa di carnevale, ed anch'io mi sono divertito come hanno visto quelli che erano presenti, ma, perché tanti di loro non erano presenti anche l'indomani per la celebrazione delle Ceneri, dato che fra l'altro non pioveva?

Forse ho posto parecchi interrogativi, forse mi ricorderete come uno che vi sta disturbando o forse rimarrete indifferenti, ma sono convinto che l'oratorio siete voi! e questo oratorio è annesso ad una parrocchia, comunità dei credenti, che dà corpo alla Chiesa di Dio, e di conseguenza senza voi mi sembra tutto così morto, così triste, quasi destinato a scomparire.

Mi sorge anche un altro interrogativo, possono i "don" andare contro la bellezza della Parola di Dio, perché se non dicono ciò che "alcuni" vogliono sentirsi dire, diventano antiquati, antipatici, non alla moda, non "belli"?

Dice San Paolo, "annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!" (1Cor 9,16). Tutto ciò però non deve scoraggiarci, anzi, ci aiuta a comprendere che siamo sempre in tempo per ricominciare, per ripartire, per convertirci; c'è sem-



pre Dio che è Padre ricco di misericordia e aspetta il nostro "ritorno". Anch'io voglio identificarmi nel Padre misericordioso aspettando con ansia il vostro ritorno perché vi voglio bene e voglio il vostro bene! Sempre San Paolo dice, "affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari" (1Ts 2,8).

Colgo anche l'occasione per rilanciare la bellezza del **Giorno del Signore** (l'Eucaristia domenicale), le **catechesi** e tutte le altre attività in favore di ragazzi e giovani. Ed a proposito di Eucaristia, direbbe Santa Teresa di Lisieux, "se la gente conoscesse il valore dell'Eucaristia, l'accesso alle chiese dovrebbe essere regolato dalla forza pubblica".

Pasqua significa anche *passaggio*, è questo voglio augurare, il "passaggio" da un modo di vivere la fede piuttosto superficiale ad una fede sempre più coerente con gli impegni assunti il giorno del nostro battesimo, perché solo la *bellezza* di Dio ci otterrà misericordia e salvezza. Nel vangelo di Giovanni leggiamo in originale dal testo greco, "Io sono il *bel* (καλός) pastore. Il bel pastore dà la propria vita per le pecore" (cfr. 10,11).

Riusciremo a dedicare un pò di tempo al nostro rapporto con il Pastore Bello? ■

PERCHÈ IL CATECHISMO?

di Cristina Znacchi

Ci avviamo quasi alla fine dell'anno catechistico e credo sia opportuno farne un'analisi. Come poter iniziare? L'idea mi è venuta pensando ad una domanda che molto spesso mi pongo. "Perché si va a catechismo?". Quale risposta migliore se non quella di un bambino: "Frequento il catechismo per imparare a conoscere Gesù e i suoi insegnamenti".

La mia riflessione sull'importanza del catechismo parte da questa risposta. Molti pensano che si vada a catechismo per tradizione, così come per ricevere i sacramenti, ma a quanto pare questo non è ciò che pensano i bambini. La voglia di partecipare agli incontri settimanali e alle celebrazioni eucaristiche deriva dalla curiosità

dei bambini di conoscere ed imparare. Al contrario credo che, troppo spesso, alcuni genitori iscrivano i propri figli a catechismo per non farli sentire "diversi" dagli altri bambini.

Dal nuovo cammino di iniziazione cristiana di fanciulli e ragazzi, emerge che il catechismo non deve essere limitato all'incontro settimanale, ma deve proseguire con i genitori. Infatti, l'ambito familiare è di fondamentale importanza per la crescita dei figli anche in Sapienza e Grazia.

Come catechista ho chiesto ai bambini della mia classe se i genitori si interessano e parlano con loro degli argomenti trattati a catechismo. Mi hanno riposto che alcuni genitori chiedono semplicemente come sia andato l'incontro, senza approfondire le tematiche trattate, altri invece commentano solamente le letture e il Vangelo domenicale. Credo invece che, affinché un bambino possa crescere nella Fede e continuare nel percorso di formazione catechistica, anche dopo aver ricevuto i Sacramenti di Cresima ed Eucarestia, è fondamentale che la famiglia sostenga i propri figli anche nello Spirito.

Se dunque, la famiglia è presente nella vita di un bambino, se desidera che costui cresca non solo nel corpo, ma anche secondo lo Spirito, allora il ragazzo seguirà un cammino, durante il quale non si sentirà obbligato a partecipare agli incontri di catechismo e alle celebrazioni eucaristiche, ma parteciperà alla scoperta della Verità che si può trovare solo in Cristo.

**Cari Genitori, mi rivolgo a voi.** È importante che partecipiate agli incontri di formazione a voi dedicati e alle celebrazioni domenicali così come fanno i vostri figli. Non possiamo pretendere che i bambini frequentino catechismo tutte le settimane se *in primis* la famiglia non li "motivi" a partecipare agli incontri, e lo stesso vale per la Santa Messa. Il credente, "non va mai in vacanza" nel suo rapporto con Dio.

I bambini sono pieni di curiosità e sentono la necessità di ricevere delle risposte. È bene quindi, che la loro voglia di conoscenza non trovi risposta solo durante gli incontri di catechismo e le celebrazioni, ma anche nell'ambito familiare. ■

PHOTOGALLERY

Momenti di vita in parrocchia e in oratorio



1. LA COMPAGNIA TEATRALE "CHAOS LOGOS", DIRETTA DA MATILDE PAGANI, NELLA RAPPRESENTAZIONE "L'ALBERO SPEZZATO", DEDICATA ALLE LEGGI RAZZIALI IN ITALIA, TENUTASI GIOVEDÌ 28 GENNAIO 2016, NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE PER IL MESE DELLA PACE - 2. LA COMPAGNIA "GABBIANO JUNIOR" DURANTE LO SPETTACOLO "BAMBINI IN MEZZO AL MARE" IL 20 DICEMBRE 2015 - 3. GLI AUTORI DEL PRESEPE PARROCCHIALE DI QUEST'ANNO - 4. NONOSTANTE IL TEMPO INCLEMENTE, LA FESTA DI CARNEVALE IN SALONE IL 9 FEBBRAIO 2016



LE INIZIATIVE PER LA FESTA PATRONALE

## BORGO TRENTO IN FESTA PER LA SOLENNITÀ DI CRISTO RE

*Numerosi gli appuntamenti religiosi e culturali che hanno coinvolto la nostra comunità e il nostro quartiere nei giorni compresi tra il 5 e il 22 novembre 2015*



ALCUNE IMMAGINI DEGLI APPUNTAMENTI SVOLTISI PER L'OCCASIONE:  
**1.** "IERI, OGGI, DOMANI: UNA COMUNITÀ ALLO SPECCHIO" È IL TITOLO DELLA MOSTRA DEDICATA A FRANCESCO BEDUSSI (CÈCO DE ZAMARÌ) NELL'IMMAGINE IN COMPAGNIA DELLA MOGLIE E DI DON ENRICO BONAZZA- **2.** PADRE ENZO TURRICENI, RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE RELIGIOSA DEI PIAMARTINI, PRESIEDE LA SANTA MESSA SOLENNE - **3.** MARCO BIZZARINI INTRODUCE IL CONCERTO DELLA CORALE PARROCCHIALE DIRETTA DAL MAESTRO GÉRARD COLOMBO - **4.** L'ORCHESTRA A PLETTRO "ARMONIE IN PIZZICO" IN CONCERTO SABATO 14 NOVEMBRE - **5.** LA PESCA DI BENEFICENZA, APPUNTAMENTO SEMPRE GRADITO DAI NUMEROSI VISITATORI



**6.** LA COMPAGNIA TEATRALE PARROCCHIALE "IL GABBIANO" NELLA COMMEDIA "SPUSAS COME MARIDAS LIÈ SÈMPER EN GRAN BEL PAS!"  
**7.** PER I "GOLOSÌ": BROSTOI E VIN BRÛLÉ...

INIZIATIVE PER LA COLLETTIVITÀ

## PUNTO COMUNITÀ: UN SERVIZIO, UNO SPAZIO, UNO SPORTELLO

di **Giuliana Piccinato**

**I**l Punto Comunità ha sede in Via Trento n.64/A, a fianco del Circolo Acli ed è aperto al pubblico, alla mattina, nelle giornate di Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì.

**Il Punto Comunità si propone di essere un servizio, uno spazio ed uno sportello.**

**Un servizio:** la persona che si rivolge al Punto Comunità troverà innanzitutto accoglienza ed ascolto, presupposti fondamentali per affrontare e risolvere il bisogno espresso. Qui è possibile trovare consulenza e assistenza previdenziale, un aiuto nella compilazione della dichiarazione dei redditi e dell'Isee, e per questioni riguardanti le pratiche pensionistiche.

È possibile poi conoscere i servizi che il Comune, le ASL, i sindacati mettono a disposizione dei cittadini, quindi per quanto riguarda il Comune una risposta tramite soprattutto i Servizi Sociali a problemi riguardanti ad esempio i servizi a disposizione di Anziani e non, Disabili e non, cittadini italiani e stranieri.

Diamo informazioni su numerosi servizi; citiamo ad esempio la fornitura di pasti a domicilio, la possibilità di richiedere assistenza domiciliare, possibili soluzioni al problema della casa o per quanto riguarda il pagamento delle principali utenze domestiche. Non dimentichiamo anche forme di aiuto per famiglie numerose o in particolari situazioni di disagio.

L'ASL sarà coinvolta invece nella risoluzione di problemi e bisogni di ordine medico e sanitario. Anche in questo caso diversi sono i servizi offerti: si va dalla prenotazione di visite ed esami, alla fornitura di tutto ciò di cui può necessitare una famiglia al cui interno si trova una persona malata o comunque non autosufficiente.



Sono possibili consulenze riguardanti inoltre gli invalidi e persone affette da particolari dipendenze.

Al Punto Comunità possono rivolgersi tutti i cittadini, italiani e non, e ancora colf, badanti, persone con particolari bisogni ma anche per-

sone che hanno bisogno di informazioni riguardo le varie attività del quartiere.

**Uno sportello:** il Punto Comunità vuole essere anche un punto di riferimento per le Associazioni che, credendo in questo progetto, scelgono di fare rete, di collaborare, mettendo al servizio della collettività i propri servizi. Compito del Punto Comunità è quello di operare per dare visibilità a tutte le Associazioni, collaborando nella progettazione, nell'organizzazione e nella gestione di progetti e iniziative, nell'indicare una sede, nel mettere in contatto con altre realtà interessate.

**Uno spazio:** il Punto Comunità si propone però anche come luogo dove incontrarsi e ritrovarsi, dove condividere insieme un'idea o un progetto, dove si possono creare occasioni d'incontro per tutte le persone che fanno dell'incontro e della conoscenza un momento importante. Un luogo quindi dove cercare insieme una risposta a bisogni più o meno grandi e gravosi, con la garanzia di trovare accoglienza ed ascolto, le due parole chiave del Punto Comunità, e competenza nell'accompagnamento. ■

I fondatori dell'Ordine della Visitazione  
**San Francesco di Sales**  
**ci accompagna a scoprire**  
**le vere amicizie** (continuazione)

di **Sr. Maria Benedetta Mistretta**

Il nostro Fondatore ha sempre dato grande importanza all'amicizia e penso che possa essere utile per una riflessione su come vivere, oggi, i rapporti di amicizia, lasciarsi provocare dalle sue convinzioni.

Innanzitutto San Francesco sostiene che l'amicizia è fondata essenzialmente sulla comunicazione, cioè, nel rapporto di amicizia c'è una reciproca partecipazione delle qualità delle persone, uno scambio reciproco di interessi, di beni e fa questa precisazione: *"l'amicizia si differenzia secondo la diversità dei modi di comunicare e i modi di comunicare si differenziano secondo i beni che costituiscono l'oggetto dello scambio: se si tratta di beni falsi e vani, l'amicizia è falsa e vana. Se si tratta di beni veri, l'amicizia è vera e migliori saranno i beni, migliore sarà l'amicizia. L'amicizia fondata sullo scambio del piacere dei sensi è grossolana e non merita il nome di amicizia; così pure quella fondata su virtù frivole, perché sono virtù che dipendono dai sensi."*

*Do il nome di piaceri dei sensi a quelli che sono legati in modo diretto e principale ai sensi esteriori, quali sono il piacere di ammirare la bellezza, di ascoltare una voce dolce e simili. Do il nome di virtù*



*frivole a certe abilità e qualità inutili che gli spiriti deboli chiamano virtù e perfezioni ... (e con ironia aggiunge) ascolta quello che dicono la maggior parte delle ragazze e dei giovanotti in genere: non esiteranno a dire che tizio è molto virtuoso, ha tante perfezioni, perché balla bene, sa vestirsi con gusto, canta bene, ha una brillante conversazione, ha un bell'aspetto. I ciarlatani considerano migliori tra loro quelli che meglio riescono nell'arte di fare i buffoni. Siccome tutto ciò riguarda i sensi, per tale ragione le amicizie che hanno tali fondamenti si chiamano sensuali, vane e frivole e meriterebbero più di essere chiamate follie che amicizie... tali amicizie fondono*

*come neve al sole".*

San Francesco sollecita le persone che segue spiritualmente ad amare tutti con grande carità, ma a legarsi con un rapporto di amicizia soltanto con quanti possono operare uno scambio reciproco di cose virtuose, sottolineando che più le virtù saranno valide, più l'amicizia sarà perfetta, così, per esempio, se lo scambio avviene nel campo delle scienze, l'amicizia risulta lodevole, ma ancor di più se il campo sarà quello delle virtù come la prudenza, la discrezione, la fermezza, la giustizia, fino a giungere ad un'amicizia perfetta quando lo scambio avverrà nel campo della carità.

Queste sue convinzioni scaturiscono dall'esperienza fatta con le persone con le quali aveva stretto amicizia, qui mi piace ricordare la sua profonda amicizia con Santa Giovanna de Chantal, alla quale confidava che la loro amicizia era ottima, perché veniva da Dio, perché tendeva a Dio, perché il loro legame era Dio ed ottima perché sarebbe stata eterna in Dio, affermando col cuore, oltre che con le parole, quanto fosse bello poter amare sulla terra come si ama in cielo ed imparare a volersi bene in questo mondo, come lo si farà eternamente nell'altro.

Francesco offriva la sua amicizia a chiunque volesse impegnarsi nel cammino spirituale e nel vivere coerentemente i doni ricevuti nel Battesimo, perché sapeva che vivere con fedeltà, con perseveranza la vita cristiana era un cammino non piano, per cui era indispensabile per coloro che intendevano abbracciare la vera virtù, stringere una santa amicizia, appoggiandosi

alla quale si potevano far coraggio reciprocamente, aiutarsi e sostenersi nel cammino verso il bene e nelle difficoltà che potevano incontrare e scrive: *"i religiosi non hanno bisogno di amicizie particolari, ma coloro che vivono nel mondo si, per darsi reciprocamente sicurezza. Nel mondo, non tutti tendono allo stesso fine, non tutti hanno lo stesso spirito; bisogna dunque riflettere e stringere amicizie secondo i nostri programmi, questa particolarità crea veramente una parzialità, ma*

*San Francesco confidava a Santa Giovanna de Chantal quanto fosse bello poter amare sulla terra come si ama in cielo ed imparare a volersi bene in questo mondo, come lo si farà eternamente.*

*è una santa parzialità, che non crea divisioni se non quella del bene dal*

*male, delle pecore dalle capre, delle api dai fuchi, che sono separazioni necessarie".*

Le vere amicizie non dividono, non suscitano invidie, né competizioni, ma conducono ad una crescita spirituale ed umana, perché aprono al bene, facendo superare ogni forma di individualismo.

San Francesco perciò dà alcuni consigli, che, se vi farà piacere potrete illustrare la prossima volta.

Buona Pasqua.  
**Dio sia benedetto.** ■

È trascorso più di un anno dall'insediamento dei Consigli di Quartiere e siamo già a metà mandato.

Se rischia di essere approssimativa una valutazione di questa nuova esperienza su un periodo così breve, è possibile tuttavia elencare quanto si è fatto ed aggiungere qualche riflessione.

Attraverso gli sportelli di Ascolto, i contatti con i Consiglieri, le interpellanze presentate alle riunioni del Consiglio, sono state raccolte 37 segnalazioni. Tali segnalazioni spaziano dai problemi di manutenzione del bene pubblico alla viabilità e sicurezza per il cittadino; diversi problemi sono stati risolti, alcuni sono in via di espletamento (potature di alberi, sostituzione di panchine nei parchi...) perchè opere calendarizzate e altre sono in fase di studio da parte degli Uffici del Comune.

Sicuramente il Consiglio di Quartiere (CdQ) è stato un mediatore importante per l'Amministrazione Comunale nella prima valutazione di ogni segnalazione e nella sua documentazione. Per favorire il ben-essere del quartiere il Consiglio, coadiuvato dai Commercianti del Borgo, ha proposto vari corsi di: tango, addobbi floreali, fotografia.

Alcune iniziative che volevano raggiungere tutta la popolazione e incentivare "buone pratiche" hanno riscosso particolare successo: il Baule dello Scambio, la partecipazione all'evento VivaVittoria e le due giornate promosse con l'ANIAD (Associazione Nazionale Atleti Diabetici) in occasione della giornata mondiale del diabete per conoscere e prevenire questa malattia (iniziativa che si è svolta presso i nuovi ambienti delle ACLI).

Altre iniziative sono in corso: Aperitivo in lingua (presso il Bar Terzo tempo), alcune serate di incontri e proiezioni di fotografie e filmati inerenti la Resistenza in collaborazione con

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE DI BORGO TRENTO  
**LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE**

di **Gloria Trombini**

L'ANPI, gruppo amatoriale della chitarra presso il Circolo Lavoratori... e altre ancora sono in programma prossimamente.

Potete prendere visione di queste opportunità dalla pagina Facebook del Consiglio mentre per i lavori del CdQ potete accedere al sito del Comune.

Il fine di tutto questo è la creazione di una rete di prossimità che diventi anche rete sociale soprattutto per le persone e le famiglie che vivono situazioni di disagio, partendo dalle potenzialità e dalle risorse del Quartiere.

È indispensabile che il Consiglio di Quartiere, le Associazioni presenti sul territorio, la Parrocchia, lavorino in sinergia, rispettando gli ambiti di ciascuno, per collaborare al bene comune.

Il bene comune è il bene di tutti e chiede talvolta di perdere il proprio punto di vista per costruire qualcosa che rimarrà nel tempo; è un'opera artigianale (come direbbe Papa Francesco), richiede riflessione, discernimento, azione, passi indietro, rifiniture, pazienza e tanta speranza.

Il cristiano in particolare è chiamato a diffondere speranza perchè sa che non è solo e che tutto quanto ha preso forma dall'amore disinteressato che gli ha mostrato il suo Salvatore, RIMARRÀ.

Mi auguro che ciascun abitante del Quartiere Borgo Trento metta in gioco il meglio di se stesso in questa avventura che permette a ciascuno di esprimersi.

Credo che la libertà, come cantava Giorgio Gaber, "non è star sopra un albero, non è neanche avere un'opinione, la libertà non è uno spazio libero... libertà è partecipazione". ■

# SETTIMANA SANTA 2016

AVVISO SACRO

**PARROCCHIA  
CRISTO RE  
BRESCIA**



## 25 MARZO VENERDÌ SANTO

(magro e digiuno)

ore 15 Celebrazione della Passione del Signore

ore 21 **CELEBRAZIONE SOLENNE CON  
PROCESSIONE PER LE VIE DEL QUARTIERE  
CON LA STATUA DI "GESÙ MORTO"**

## 26 MARZO SABATO SANTO

ore 9 - 12 15 - 18: Confessioni in Chiesa

ore 21 **SOLENNE VEGLIA PASQUALE.  
ALLELUIA!!!**

## 20 MARZO: ORE 10 DOMENICA DELLE PALME

Benedizione delle palme presso l'Oratorio  
e Processione per le vie Filzi, Zadei e Trento  
fino alla Chiesa parrocchiale

**S. MESSA**

e proclamazione della Passione del Signore

*La S. Messa delle ore 11,15 viene sospesa*

## 21 MARZO - LUNEDÌ

ore 20,45 Presso la chiesa di S. Barnaba:  
celebrazione penitenziale per adolescenti

## 22 MARZO - MARTEDÌ

ore 20,45 Celebrazione comunitaria penitenziale

## 23 MARZO - MERCOLEDÌ

ore 16 Pasqua dell'anziano nella nostra  
parrocchia

ore 20,45 Partecipazione alla Via Crucis cittadina  
con il Vescovo (partenza da S. Faustino, arrivo  
al convento del Carmelitani in castello)

## 24 MARZO GIOVEDÌ SANTO

ore 21 Celebrazione solenne "IN CENA DOMINI"  
e lavanda dei piedi

## 27 MARZO DOMENICA DI PASQUA

*"Il Signore della vita era morto,  
ora è vivo e trionfa"*

ore 8 - 10 - 11,15: SS. Messe

ore 18: Vespri e benedizione eucaristica

ore 18,30: S. Messa Vespertina

*"Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
esultiamo e ralleghiamoci"*

## 28 MARZO (Lunedì dell'Angelo)

ore 8 - 10 - 11,15: SS. Messe

**È SOSPESA LA MESSA DELLE 18,30**